

# Raid dei vandali rotto l'impianto d'illuminazione rosa del ponte

►Prosegue l'accanimento degli incivili sulla Conca: nei giorni scorsi scritte naziste a Garna e staccata divelta lungo il lago

## ALPAGO

La Conca resta nel mirino dei vandali, stavolta ne fa le spese il ponte sul Tesa che di sera viene illuminato di rosa in ricordo del passaggio del Giro d'Italia.

## IL PRECEDENTE

Il primo episodio noto, perché denunciato, risale a gennaio 2023 a Garna, comune di Alpagò. Qualche mese fa lo scoppio di alcuni petardi aveva danneggiato il presepe all'aperto allestito a Sitran. Qualche settimana fa era toccato alle stacciate lungo il lago. Infine circa venti giorni or sono i vandali, forse sempre gli stessi, hanno fatto cadere un palo dell'illuminazione che si trova sul ponte sul torrente Tesa e rotto alcune scatole elettriche. Per il momento l'unico denominatore comune che collega i vari episodi è costituito dal perimetro del comune di Alpagò, guidato da Alberto Peterle, in cui i fatti sono accaduti.

## NEL MIRINO

I protagonisti del primo atto di vandalismo, quello di Garna, avevano lasciato sul muro della ristrutturata ex latteria disegni, simboli nazisti ed espressioni blasfeme realizzate con una bomboletta spray di colore rosso. L'ultimo risale ad una ventina di giorni or sono, questa almeno la data in cui è stato segnalato in Comune: a fare le spese dell'inciviltà degli autori sono stati un palo della luce e almeno tre scatole che proteggono i fili dell'illuminazione, che sono state spaccate e divelte. Contenevano il meccanismo che consente di illuminare il ponte di rosa. L'illuminazione era stata realizzata lo scorso anno per permettere di colorare il ponte in tinta Giro in occasione della partenza da Far-



ra della carovana rosa.

Di fronte all'ennesimo condannabile gesto, il primo cittadino Peterle è sconcertato. «Purtroppo è tutto vero e al danneggiamento del sistema di illuminazione va aggiunto quello della staccata che si trova lungo il percorso attorno al lago». Il sindaco è in con-

tatto con i carabinieri: «Per prima cosa, una volta informato del danno, ho immediatamente segnalato quanto accaduto e so che l'Arma sta tenendo d'occhio e seguendo i movimenti sul territorio per capire cosa stia succedendo». Poi Peterle aggiunge: «Mi dispiace. Osservo che ci sono



**IL DANNO** La scatola elettrica che consentiva l'illuminazione rosa del ponte sul Tesa, ma non è l'unico raid fatto dai vandali in Alpagò

ma non abbiamo elementi per affermarlo con certezza. Forse si dovrebbe puntare sempre di più su educazione civica e rispetto, in questo caso della cosa pubblica». C'è poi l'aspetto economico: «Il danno è stato stimato in qualche migliaio di euro e chi procura questi danni non si rende conto che i soldi verranno presi da loro o dalle loro famiglie, né che le casse del comune sono sempre meno ricche».

Per il sindaco Peterle vi è poi un'ulteriore aggravante: «Per una zona come la nostra dove è tanto importante il turismo, il danno procurato da gesti come questo risulta essere ancora più grande. Non so come non si riesca a capire questo aspetto. Ed è proprio per evitare ricadute sgradevoli sulla stagione turistica e sull'immagine che intendiamo dare di noi, che staccata e sistema di illuminazione verranno ripristinati al più presto, sicuramente prima dell'avvio della prossima stagione».

## LA FERITA

Infine un'ultima amara conclusione: «I danni materiali ci sono e troveremo risorse in tempi utili. Ma ciò che ferisce davvero e crea disappunto non è l'aggravio al portafoglio pubblico, ma lo sconcerto e anche il malumore che tutto ciò genera fra i cittadini».

**Giovanni Santin**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Epta, obiettivi raggiunti: 4mila euro ai dipendenti

### LIMANA

Grazie al raggiungimento di obiettivi strategici, tra cui un significativo miglioramento dell'efficienza produttiva, gli oltre 1.300 dipendenti dello stabilimento Epta di Limana hanno ricevuto complessivamente circa 4mila euro ciascuno, addizionali rispetto alla loro retribuzione ordinaria e ad un premio di partecipazione distribuito nel corso dell'anno.

Il 2024 si è rivelato un anno di crescita per lo stabilimento, con volumi di ordini superiori alle aspettative e un incremento della produttività, frutto dell'impegno congiunto dei dipendenti con maggiore esperienza e delle nuove risorse inserite nel team.

### L'IMPEGNO

I risultati ottenuti rafforzano il ruolo strategico dello stabilimento di Limana nel contesto globale del Gruppo e dell'importanza che Epta riconosce al valore delle sue persone, il cui contributo è stato determinante nel raggiungimento degli obiettivi aziendali. A conferma del suo impegno per un ambiente di lavoro equo e inclusivo, Epta ha ottenuto la certificazione per la Parità di Genere. Questo riconoscimento premia il percorso intrapreso dall'azienda nella valorizzazione delle diversità e nella promozione delle pari opportunità, rafforzando una cultura aziendale



basata sull'inclusione e sul rispetto. La certificazione si inserisce in una strategia più ampia che mira a garantire pari trattamento per tutti i dipendenti e a incoraggiare il loro coinvolgimento attivo nella comunità. Tra le iniziative in questa dire-

zione, Epta ha lanciato EptaGives, un programma di volontariato aziendale che consente ai collaboratori di dedicare 8 ore lavorative all'anno a iniziative di solidarietà. L'azienda ha poi rafforzato il proprio programma di welfare per gli impiegati, introducendo maggiore flessibilità oraria in ingresso e uscita e la possibilità di lavorare in smart working. Per migliorare l'organizzazione del lavoro, è stata implementata l'App Azurra, uno strumento digitale innovativo dedicato a chi lavora invece in linea di produzione, che semplifica la gestione dei turni e la comunicazione interna.

## LA SOLIDARIETÀ

L'attenzione al benessere si estende anche oltre il contesto aziendale, con il sostegno a iniziative solidali come la Full Moon Walk.

«La mia gratitudine ad ogni singolo dipendente di Limana non solo per i traguardi raggiunti, ma soprattutto per un impegno e una professionalità che non sono mai mancate - afferma Vinicio Piaz, Plant Senior Manager di Limana - il nostro obiettivo primario è quello di valorizzare il loro contributo non soltanto attraverso questo premio di risultato ma anche soprattutto con politiche di welfare mirate, programmi di crescita professionale e iniziative di solidarietà attente al territorio».

**Eleonora Scarton**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Medico "spione" condannato a 4 mesi

### AGORDO

La procura aveva chiesto una condanna a 3 anni e 2 mesi di reclusione, ma il medico "spione" se l'è cavata con 4 mesi di reclusione. Il dottore anestesista dell'ospedale di Agordo, Danilo Pinto, era chiamato a rispondere di accesso abusivo al sistema informatico dell'ospedale di Agordo (un sistema che è unico per tutta l'Usls 1 Dolomiti). Lo avrebbe violato per questioni di gelosia, dopo che la sua fidanzata lo aveva lasciato. Assistito dagli avvocati di fiducia Stefano Bettiol e Valentina Gatti l'accusa ha scricchiolato dopo le prove che sono emerse nel processo

arrivato a conclusione ieri: l'accesso contestato non era più notturno, ma avvenuto alle 17 di pomeriggio. Ma anche su questo orario la difesa aveva depositato documentazione che provava che poco dopo le 17 il medico aveva finito una visita anestesologica, aggiungendo ulteriori profili di dubbio al quadro probatorio.

**IL DOTTOR PINTO AVREBBE EFFETTUATO ACCESSI ABUSIVI AL SISTEMA DELL'ULSS: IL PM AVEVA CHIESTO 3 ANNI DI RECLUSIONE**

Oltre alle richieste della procura anche la parte civile, costituita nel processo con l'avvocato Paolo Patemlo, aveva chiesto 10.000 euro di danni, più le spese per la violazione della propria privacy. Ieri, in tribunale a Belluno, il giudice Paolo Velo ha letto la sentenza con cui ha condannato il medico a 4 mesi di reclusione, pena sospesa e beneficio della non menzione. Ha condannato a risarcire la parte civile con euro 1.500. La difesa si riserva di leggere le motivazioni, ma sarebbe intenzionata all'appello. Certo per il medico è stato un sospiro di sollievo. Con la condanna a un anno di reclusione avrebbe perso il posto.

Secondo quanto gli imputa-

va la Procura il dottor Pinto avrebbe estratto dal sistema informatico dell'Usls numeri di telefono di pazienti-amici della donna e avrebbe iniziato a tempestarli di messaggi. In particolare avrebbe scritto al padre di lei (estraendo il numero dal dossier sanitario dell'uomo) fingendosi un'amica della donna (estraendo i dati dal dossier sanitario di questa) inviando messaggi al genitore sulla figlia apostrofata come una "poco di buono". Nell'accusa formulata dalla pm erano 4 gli accessi incriminati: tutti effettuati dall'Unità operativa Anestesia e Rianimazione dell'ospedale di Agordo il 4 febbraio 2020. (ol.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Longarone



### Ambiente, Arma in prima fila

In tanti all'incontro "Nuove frontiere dei reati ambientali", con i Carabinieri del Comando per la Tutela Ambientale organizzato a Longarone dal Comune con il comandante tenente colonnello Enrico Risottino che ha confermato che per ora non sono emerse criticità nei cantieri del Giochi